

GIANFRANCO CURLETTI *

L'ENTOMOCENOSI XILOFAGA DEL PARCO DELLA MANDRIA (PIEMONTE, ITALY) **

SUMMARY - *Xylophagous insects of Mandria Park (Piedmont, Italy).*

Two years of research concerning xylophagous insects (Fam. *Buprestidae* and *Cerambycidae*) of Mandria Park (Piedmont, Italy) are related. A list of species is given, with comments concerning host plants and some interesting *taxa*; a faunistic analysis, and a comparison with similar areas are provided.

RIASSUNTO - Vengono resi noti i risultati relativi a due anni di ricerche compiute sui coleotteri xilofagi (Fam. *Buprestidae* e *Cerambycidae*) del Parco della Mandria in Piemonte. All'elenco delle specie rinvenute, segue il commento relativo ai *taxa* ritenuti più interessanti ed alcune considerazioni sulle essenze arboree presenti nel Parco; conclude il lavoro un'analisi faunistica contenente raffronti con aree similari.

INTRODUZIONE

Il Parco Naturale della Mandria, posto al limite nord occidentale della pianura torinese e a cavallo dei primi contrafforti prealpini, con i suoi oltre 680 ettari di copertura boschiva, offre un'occasione ormai quasi unica per lo studio dei Coleotteri xilofagi del Piemonte. Questo perché i boschi planiziali, un tempo frequenti nella pianura piemontese, sono ormai quasi del tutto scomparsi a causa della eccessiva antropizzazione e dell'adozione di tecniche colturali intensive. I pochi lembi rimasti non sono a volte sufficienti per consentire una indagine faunistica che possa permettere una valida conoscenza di quello che doveva essere il popolamento faunistico originario del Quercocarpineto boreo-italico. Prova di ciò è il fatto che alcune entità tassonomiche dell'entomofauna legate a questo tipo di associazione vegetale, ritenute comuni o comunque presenti nel secolo scorso (cfr. Ghiliani, 1886 e Baudi di

* Museo Civico di Storia Naturale di Carmagnola (TO)

** Ricerca effettuata con il contributo dell'Ente Parco della Mandria

Selve, 1889) o all'inizio di quello presente (Della Beffa, 1909 e 1911) non sono più state rinvenute in tempi recenti, nonostante che i metodi di ricerca si siano evoluti nel tempo.

Il bosco oggetto della ricerca, come già accennato, risulta essere un bosco misto di latifoglie (fig. 1), con poche introduzioni di specie esotiche, alcune delle quali tuttavia effettuate in modo massiccio e probabilmente in grado di modificarne sensibilmente la struttura. Mi riferisco prevalentemente alla Quercia rossa (*Quercus borealis*) di origine americana, mentre scarsa importanza ecologica rivestono per il momento le introduzioni di *Pinus*, *Abies* e *Robinia* come si dirà nelle conclusioni del presente lavoro.

MATERIALI E METODI

La ricerca è durata due anni ed è stata effettuata con la maggior parte dei metodi conosciuti (ricerca diretta degli adulti sugli alberi deperienti e sui fiori, trappole aeree, trappole colorate, a caduta, allevamento delle larve rinvenute nel legno, studio delle principali collezioni italiane), eccezione fatta per

le ricerche notturne, a causa delle difficoltà oggettive incontrate per la loro attuazione.

Vi sono stati coinvolti a varie riprese cinque collaboratori per le ricerche di campagna, per l'allevamento in laboratorio delle larve, per la preparazione e lo studio del materiale: Renato Barbero, Gianluca Curletti, Sergio Fasano, Sergio Rastelli, Marco Rastelli.



Fig. 1 - Aspetto del querceto della Mandria.

ELENCO FAUNISTICO

Coleoptera Cerambycidae

- Prionus coriarius* (L.)
Euroanatolico-maghrebina.
Polifaga. Latifoglie e conifere.
- Aegosoma scabricorne* (Scop.)
Euroanatolico-iraniana.
Polifaga su latifoglie.
- Rhagium sycophanta* (Schr.)
Eurosibirica.
Polifaga su latifoglie, con preferenza per *Quercus* e *Castanea*.
- Rhagium inquisitor* (L.)
Oloartica.
Polifaga su latifoglie.
- Grammoptera variegata* (Germ.)
Europea.
Su *Quercus* e *Castanea*.
- Grammoptera ruficornis* (Fab.)
Euroanatolica.
Polifaga su latifoglie.
- Alosterna tabacicolor* (De Geer)
Eurosibirica.
Polifaga su latifoglie e conifere.
- Anoplodera sexguttata* (Fab.)
Euromaghrebina.
Polifaga su latifoglie.
- Anoplodera rufipes* (Schall.)
Euroanatolica.
Polifaga su latifoglie.
- Corymbia cordigera* (Fuess.)
Sud Europeo-anatolica.
Polifaga su latifoglie.
- Corymbia fulva* (De Geer)
Europea.
Ospite di *Populus*, *Salix*, *Acer*, *Pinus*.
- Corymbia hybrida* (Rey)
Centro Europea.
Polifaga su conifere.
- Leptura arcuata* Panz.
Palearctica occidentale.
Nel legno marcescente di *Alnus*, *Populus*, *Castanea*, *Corylus*.
- Leptura aurulenta* Fab.
Palearctica settentrionale.
Sud europeo-maghrebina.
- Stenurella nigra* (L.)
Euroiranica.
Polifaga su latifoglie.
- Stenurella bifasciata* (Müller)
Eurosibirica.
Polifaga su conifere e latifoglie.
- Stenurella melanura* (L.)
Eurosibirica.
Polifaga su conifere e latifoglie.
- Strangalia attenuata* (L.)
Euroasiatica.
Polifaga su latifoglie.
- Arhopalus tristis* (Fab.)
Oloartica.
Ospite preferenziale del gen. *Pinus*.
- Saphanus piceus* (Laic.)
Europea.
Polifaga su latifoglie. Larva nel legno marcio a contatto del terreno.
- Molorchus minor* (L.)
Eurosibirica.
Ospite di conifere.
- Glaphyra umbellatarum* (Schreber)
Europeo-iranica.
Ospite di *Rosaceae*.

- Stenopterus rufus* (L.)
 Europea orientale.
 Polifaga su latifoglie.
- Stenopterus ater* (L.)
 Olomediterranea.
 Polifaga su latifoglie.
- Callimellum angulatum* (Schr.)
 Mediterranea centro-occidentale.
 Polifaga su latifoglie.
- Obrium cantharinum* (L.)
 Eurosibirica.
 Polifaga su latifoglie.
- Cerambyx cerdo* L.
 Euro-irano-maghrebina.
 Ospite esclusivo del gen. *Quercus*.
- Cerambyx miles* Bon.
 Mediterranea settentrionale.
 Ospite preferenziale del gen. *Quercus*.
- Cerambyx scopoli* Fuess.
 Euro-anatolico-maghrebina.
 Polifaga su latifoglie.
- Purpuricenus kaehler* (L.)
 Sud europeo-iraniana.
 Polifaga su latifoglie. Su *Quercus* in seguito all'attacco di *Coroebus florentinus*.
- Aromia moschata* (L.)
 Eurosibirica.
 Ospite esclusivo di *Salix*.
- Hylotrupes bajulus* (L.)
 Palearctica, cosmopolita.
 Polifaga su conifere.
- Ropalopus femoratus* (L.)
 Europea centro-orientale.
 Polifaga su latifoglie. Su *Quercus* dopo l'attacco di *Coroebus florentinus*.
- Ropalopus clavipes* (Fab.)
 Euro irano-anatolica.
 Polifaga su latifoglie.
- Callidium violaceum* (L.)
 Oloartica.
 Polifaga su conifere.
- Pyrrhidium sanguineum* (L.)
 Euro-irano-maghrebina.
 Polifaga su latifoglie.
- Phymatodes lividum* (Rossi)
 Olomediterranea.
 Larva prevalentemente su *Quercus*.
- Phymatodes pusillum* (Fab.)
 Europeo-iranica.
 Ospite esclusivo del gen. *Quercus*.
- Phymatodes testaceus* (L.)
 Euro-irano-maghrebina.
 Polifaga su latifoglie.
- Poecilium alni* (L.)
 Euro-iraniana.
 Ospite preferenziale del gen. *Quercus*.
 Comune dopo l'attacco di *Coroebus florentinus*.
- Xylotrechus rusticus* (L.)
 Euroasiatica.
 Ospite di *Populus*.
- Xylotrechus antilope* (Schö.)
 Euro-irano-maghrebina.
 Ospite preferenziale del gen. *Quercus*.
- Clytus rhamni* Germ.
 Sud europeo-iraniana.
 Polifaga su latifoglie.
- Clytus arietis* (L.)
 Eurosibirica.
 Polifaga su latifoglie.
- Neoclytus acuminatus* (Fab.)
 Specie importata dal Nordamerica.
 Polifaga su latifoglie.

- Plagionotus detritus* (L.)
Eurosibirica.
Ospite preferenziale del gen. *Quercus*.
- Plagionotus arcuatus* (L.)
Euro-irano-maghrebina.
Ospite preferenziale del gen. *Quercus*.
- Chlorophorus figuratus* (Scop.)
Eurosibirica.
Polifaga su latifoglie.
- Chlorophorus varius* (Müll.)
Eurosibirica.
Polifaga su latifoglie.
- Chlorophorus sartor* (Müll.)
Eurosibirica.
Polifaga su latifoglie.
- Chlorophorus pilosus* ssp. *glabromaculatus* (Goeze)
Europea.
Polifaga su latifoglie.
- Anaglyptus mysticus* (L.).
Europea.
Polifaga su latifoglie.
- Mesosa nebulosa* (Fab.)
Euro-maghrebina.
Polifaga su latifoglie.
- Dorcatypus tristis* (L.)
Europea meridionale.
Polifaga su latifoglie.
- Morimus asper* (Sulz.)
Europea.
Polifaga su conifere e latifoglie.
- Pogonocherus hispidus* (L.)
Euroanatolico-maghrebina.
Polifaga su latifoglie.
- Pogonocherus hispidulus* (Pill. & Mitt.)
Europea.
Polifaga su latifoglie.
- Anaesthetis testacea* (Fab.)
Europea.
Ospite preferenziale del gen. *Quercus*.
- Leiopus nebulosus* (L.)
Europea.
Polifaga su latifoglie.
- Exocentrus adspersus* Muls.
Europea.
Polifaga su latifoglie.
- Exocentrus lusitanus* (L.)
Europea centro-orientale.
Ospite esclusivo del gen. *Tilia*.
- Acanthoderes clavipes* (Schr.)
Eurosibirico-maghrebina.
Polifaga su latifoglie.
- Saperda scalaris* (L.)
Eurosibirico-maghrebina.
Polifaga su latifoglie. Nel Parco, ospite di *Prunus avium*.
- Saperda carcharias* (L.)
Eurosibirica.
Ospite esclusivo del gen. *Populus* cui è molto dannoso.
- Saperda populnea* (L.)
Oloartica.
Ospite di *Salix* e *Populus*.
- Saperda punctata* (L.)
Euroanatolico-maghrebina.
Ospite quasi esclusivo del gen. *Ulmus*.
- Stenostola ferrea* (Schr.)
Europea.
Ospite di *Tilia*, *Juglans*, *Fagus*, *Salix*.
- Oberea oculata* (L.)
Eurosibirica.
Ospite primario del gen. *Salix*.
- Agapanthia cardui* (L.)
Mediterraneo-turanica.
Polifaga su molte essenze erbacee.

- Agapanthia violacea* (Fab.)
Euroibirica.
Polifaga su svariate piante erbacee.
- Agapanthia villosoviridescens* (De Geer)
Euroibirica.
Polifaga su svariate piante erbacee.
- Calamobius filum* (Rossi)
Olomediterranea.
Ospite di Graminacee spontanee e coltivate.
- Opsilia coeruleascens* (Scop.)
Euroasiatica.
Ospite di varie specie di Borragnacee.
- Phytoecia cylindrica* (L.)
Euroibirica.
Ospite primario di Ombrellifere.
- Phytoecia pustulata* (Sch.)
Euroiraniana.
Ospite di *Achillea millefolium*, *Chrysanthemum*, *Pyrethrum*.
- Tetrops praeusta* (L.)
Euroibirica.
Polifaga su latifoglie.
- Coleoptera Buprestidae**
- Acmaeoderella flavofasciata* (Pill. & Mitt.)
Europea meridionale.
Polifaga prevalentemente su latifoglie.
- Acmaeodera pilosellae* (Bon.)
Mediterranea settentrionale.
Polifaga su latifoglie.
- Protosima flavoguttata* (Ill.)
Mediterraneo-iranica.
Ospite del gen. *Prunus*. Nel Parco, su Ciliegio selvatico.
- Trachypteris picta* ssp. *decastigma* (Fab.)
Europeo meridionale-turanica.
Ospite esclusivo di *Populus* e *Salix*.
- Anthaxia millefolii* ssp. *polychloros* Ab.
Mediterranea occidentale.
Polifaga su latifoglie.
- Anthaxia cichorii* (Ol.)
Euroanatolica.
Polifaga su latifoglie.
- Anthaxia manca* (L.)
Euroturanico-maghrebina.
Ospite esclusivo del gen. *Ulmus*.
- Anthaxia nitidula* (L.)
Euroturanico-maghrebina.
Ospite secondario del gen. *Prunus*.
- Anthaxia podolica* Mann.
Europea orientale.
Ospite di *Fraxinus* e *Cornus*.
- Anthaxia fulgurans* (Schr.)
Europea.
Ospite elettivo del gen. *Prunus*. Occasionalmente su altre essenze.
- Anthaxia quadripunctata* (L.)
Euroibirica.
Polifaga su conifere.
- Chrysobothris affinis* (Fab.)
Euroibirico-maghrebina.
Polifaga su latifoglie.
- Coroebus florentinus* (Herbst)
Europea meridionale.
Ospite primario del gen. *Quercus*.
- Coroebus undatus* (F.)
Europea meridionale.
Ospite primario prevalentemente del gen. *Quercus*.
- Coroebus rubi* (L.)
Eurocentrasiatica.
Ospite primario di *Rubus* e *Rosa*.

- Meliboeus graminis*
 Europeo meridionale-pontica.
 Ospite primario di *Artemisia*, *Centaurea* e *Helichrysum*.
- Coroebus elatus* (Fab.)
 Euroturantica.
 Ospite primario delle fragole: *Poterium*, *Potentilla*, *Fragaria*, ecc.
- Nalanda fulgidicollis* (Lucas)
 Euroturamico-maghrebina.
 Ospite secondario in *Quercus* e *Castanea*.
- Agrilus biguttatus* (Fab.)
 Eurosibirico-maghrebina.
 Ospite secondario di *Quercus*, *Fagus*, *Castanea*.
- Agrilus ater* (L.)
 Euroturantica.
 Ospite primario di *Salix* e *Populus*.
- Agrilus sulcicollis* Lac.
 Eurosibirica.
 Ospite primario in *Quercus* e *Castanea*.
- Agrilus laticornis* (Ill.)
 Euroturantica.
 Polifaga su latifoglie.
- Agrilus obscuricollis* Kies.
 Sud Europeo-pontica.
 Ospite preferenziale del gen. *Quercus*.
- Agrilus angustulus* (Ill.)
 Eurosibirico-maghrebina.
 Polifaga su latifoglie.
- Agrilus graminis* Gor. & Lap.
 Euroturamico-maghrebina.
 Polifaga su latifoglie.
- Agrilus hastulifer* Ratz.
 Euroturamico-maghrebina.
- Ospite preferenziale del gen. *Quercus*.
- Agrilus olivicolor* Kies.
 Europea.
 Ospite secondario di *Corylus*, *Carpinus*, *Castanea*, *Fagus*.
- Agrilus convexicollis* Redt.
 Europea centro-meridionale.
 Ospite preferenziale del gen. *Fraxinus*.
- Agrilus suvorovi* ssp. *populneus* Schae.
 Europea sud-occidentale.
 Ospite primario di *Populus*.
- Agrilus viridis* (L.)
 Eurosibirico-maghrebina.
 Polifaga su latifoglie. Nel Parco, ospite primario di *Salix* e *Alnus*.
- Agrilus lineola* Redt.
 Europea centro meridionale.
 Ospite esclusivo del gen. *Salix*.
- Agrilus aurichalceus* Redt.
 Europea meridionale.
 Ospite primario su *Rubus* e *Rosa*.
- Agrilus viridicoerulans* ssp. *rubi* Schae.
 Euromaghrebina.
 Ospite primario del gen. *Rubus*.
- Agrilus roscidus* Kies.
 Euroturamico-mediterranea.
 Polifaga su latifoglie. Nel Parco, su Ciliégio selvatico.
- Agrilus pratensis* Ratz.
 Eurosibirica.
 Ospite primario di *Populus*.
- Trachys minutus* (L.)
 Eurosibirica.
 Polifaga su latifoglie. Minatrice fogliare.

ANALISI FAUNISTICA E CONCLUSIONI

Le 112 specie rinvenute in due soli anni di ricerca (76 Cerambycidae e 36 Buprestidae), rivelano una componente elevata di xilofagi, a riprova dell'importanza che riveste il bosco del Parco nell'ambito dell'ecosistema regionale. È questo a maggior ragione se si considera la quasi totale assenza di conifere e conseguentemente dell'entomofauna ad esse legata.

Dall'analisi della componente corologica si può affermare che si tratta di un bosco paragonabile a quelli presenti in centro Europa, con caratteristiche microtermiche. Infatti vi sono state riscontrate 67 specie a diffusione europea (pari al 59,82% del totale delle specie rinvenute), contro solamente 9 specie (8,03%) più termofile, a distribuzione mediterranea. La mancanza quasi totale di conifere ostacola la presenza di specie eurosibiriche, che tuttavia risultano rappresentate da 28 specie, pari al 25%.

Altre specie, a diffusione più ampia (Oloartiche, Paleartiche e Cosmopolite) sono 7; aggiungendo a queste l'unica specie importata, di origine nordamericana, si ottiene un totale di 8 specie (7,14%) (fig. 2). Per quanto riguarda i Buprestidi (famiglia della quale esistono elaborazioni statistiche) un confronto con la fauna del Subdistretto Alpino Occidentale (Curletti, 1994) evidenzia come i taxa a distribuzione europea siano meglio rappresentati nel

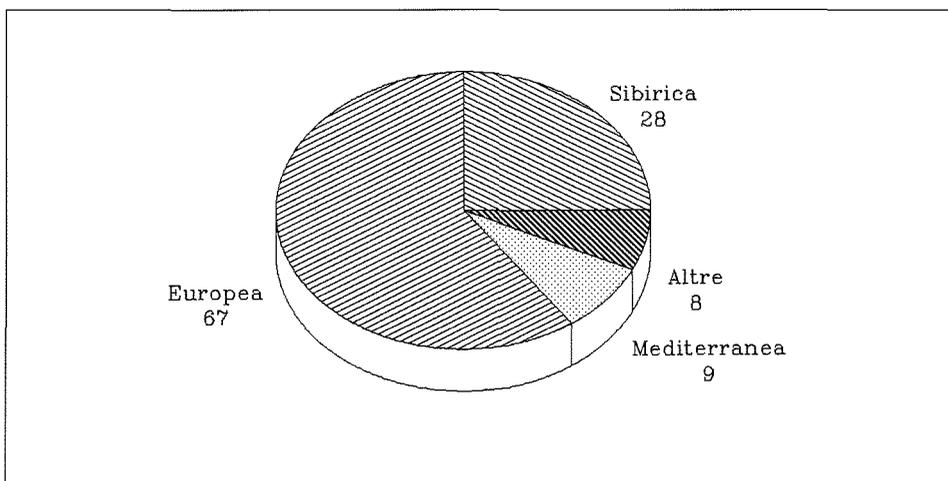


Fig. 2 - Grafico della componente corologica del Parco della Mandria. Risulta evidente come le percentuali delle componenti europea e eurosibirica siano preponderanti rispetto a quelle mediterranee.

Parco, a scapito della presenza di specie a distribuzione mediterranea, siberica e olo-paleartica (fig. 3).

Visto in un'ottica più strettamente regionale, un confronto utile può essere fatto con un altro bosco planiziale di caratteristiche simili e altrettanto conosciuto, il Bosco del Merlino presso Caramagna Piemonte (Curletti, 1992). Esso evidenzia come nel Parco della Mandria le specie europee risultino percentualmente inferiori e come la presenza di un numero maggiore di specie sia dovuto ad alcune entità mediterranee che invece mancano nel Bosco del Merlino. Questo è probabilmente dovuto alla vicinanza del Parco a zone xeriche molto importanti come M. Musiné o comunque la Val di Susa in generale (fig. 4). Il numero complessivo delle specie risulta maggiore alla Mandria. Ciò è dovuto con ogni probabilità a diversi fattori, riassumibili essenzialmente nella maggiore estensione della superficie boschiva che tende ad aumentare l'eterogeneità dei microambienti.

Gli attacchi degli ospiti primari (principalmente *Coroebus florentinus*, *C. undatus*, *Saperda carcharias*, *Cerambyx cerdo*), come già si è avuto modo di affermare nelle righe precedenti, incidono assai poco sullo stato attuale del complesso forestale, a dimostrazione di un buon stato di salute dello stesso. I danni causati da piogge acide, seppur presenti, risultano poco rilevanti e comunque non tali da poter indebolire le piante al punto da renderle vulnerabili.

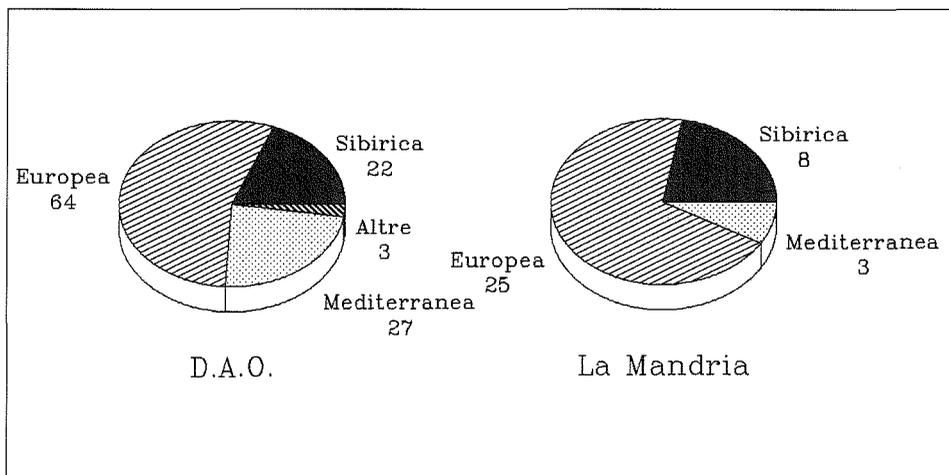


Fig. 3 - Confronto tra le componenti corologiche del Distretto Alpino Occidentale e del Parco della Mandria (Col. Buprestidae). La componente europea nel Parco della Mandria risulta maggiore, a scapito di quella mediterranea.

li agli xilofagi. Le piante che più risentono dell'attacco di questi ultimi risultano essere principalmente quelle molto vecchie o quelle che hanno subito crisi da trapianto o danni a causa di fattori accidentali (piccole frane, rotture da vento o neve, lavori colturali e boschivi, ecc.). In tal senso questi eventi vanno considerati come elementi di disturbo che tuttavia contribuiscono all'incremento della biodiversità complessiva dell'ecosistema forestale.

In proposito è da confermare come l'abbandono delle pratiche di pulizia in aree boschive accresca notevolmente il numero e la concentrazione di specie. Analogamente a quanto già praticato in alcune aree forestali non piemontesi (ad es. Bosco della Lama in Romagna) il divieto di raccolta o prelievo di alberi caduti accidentalmente può, contrariamente a quanto ritenuto fino a poco tempo addietro, arricchire faunisticamente l'area considerata. Prova di quanto affermato è la situazione creatasi a nord della località "strada del Galliasso" all'altezza del rio Colletta, dove un temporale di forte intensità ha abbattuto, anni addietro, un consistente numero di querce. La concentrazione faunistica (sia come numero di specie che di esemplari) riscontrata in tale sito è risultata di gran lunga superiore ad altrove. La grande maggioranza degli xilofagi osservati, anche i più rari, proviene da questa stazione.

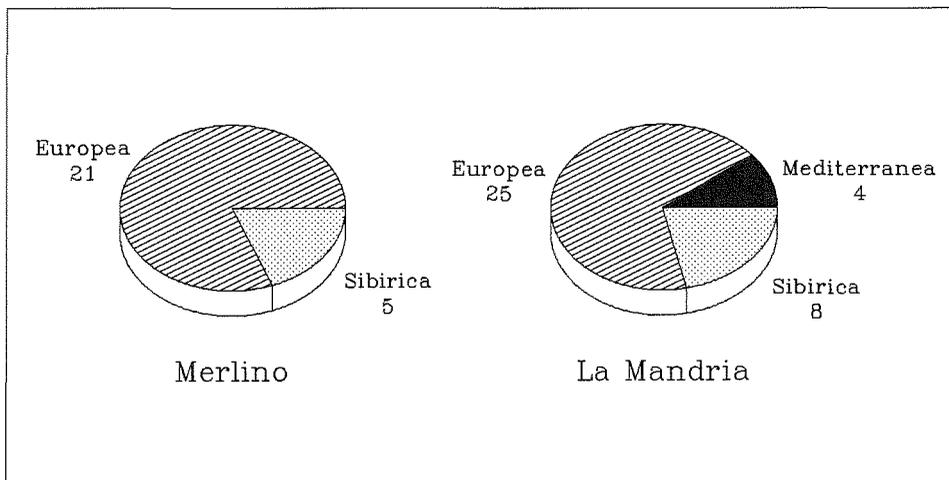


Fig. 4 - Confronto tra le componenti corologiche del bosco del Merlino presso Caramagna Piem. e del Parco della Mandria (Col. Buprestidae). La componente europea alla Mandria risulta percentualmente inferiore a quella presente al Merlino, nonostante la presenza di un numero maggiore di specie, a causa della presenza di elementi mediterranei.

Tale situazione ha innescato un arricchimento faunistico generale, dovuto al richiamo dei predatori anche vertebrati (Boano, com. pers.), e fornito rifugio e fonti alimentari anche per gli ungulati.

È quindi auspicabile che i tronchi non vengano rimossi e subiscano in loco il naturale processo di degradazione.

Eventuali nuove ricerche condotte su queste tematiche potranno individuare nuove componenti faunistiche, ma soprattutto potrebbero contribuire a chiarire aspetti della biologia degli invertebrati e del loro ruolo nei processi evolutivi del bosco planiziale, aspetti finora quasi del tutto sconosciuti per quanto concerne la realtà boschiva dell'Italia settentrionale.

Per quanto riguarda le essenze arboree si possono trarre interessanti conclusioni:

Genere *Quercus*

È senza dubbio l'essenza più comune nel Parco e l'entomofauna ad essa legata è la meglio rappresentata. I Cerambicidi ottenuti per allevamento da questa essenza sono 16 (*Saphanus piceus*, *Exocentrus adpersus*, *Leiopus nebulosus*, *Cerambyx cerdo*, *Cerambyx miles*, *Ropalopus femoratus*, *Ropalopus clavipes*, *Pyrrhidium sanguineum*, *Poecilium alni*, *Xylotrechus antilope*, *Clytus rhamni*, *Clytus arietis*, *Neoclytus acuminatus*, *Plagionotus detritus*, *Purpuriceenus kaebleri*, *Acanthoderes clavipes*), mentre i Buprestidi ottenuti sono risultati 11 (*Chrysobothris affinis*, *Coroebus undatus*, *Coroebus florentinus*, *Nalanda fulgidicollis*, *Agrilus biguttatus*, *Agrilus sulcicollis*, *Agrilus laticornis*, *Agrilus obscuricollis*, *Agrilus angustulus*, *Agrilus graminis*, *Agrilus hastulifer*) di cui alcuni risultano ospiti esclusivi.

Di rilevante importanza faunistica è la presenza di *Coroebus undatus* (fig. 5), specie estrema-

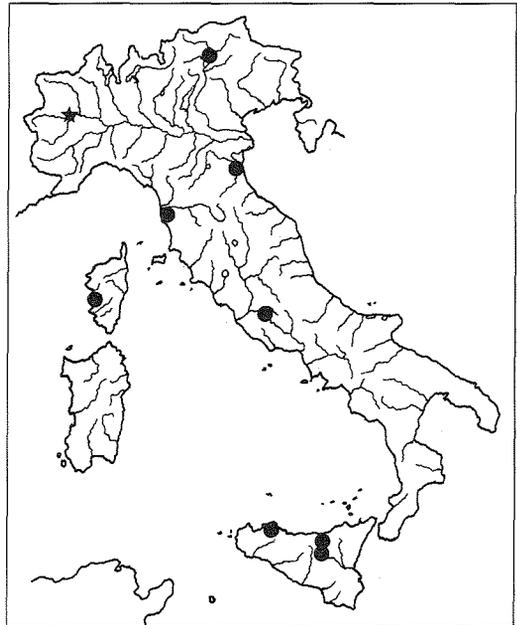


Fig. 5 - Segnalazioni di *Coroebus undatus* in Italia negli ultimi cinquant'anni (da Curretti, 1994). La stella evidenzia il recente rinvenimento nel Parco della Mandria.

mente rara in Italia e di cui si ricordano non più di una quindicina di rinvenimenti, avvenuti prevalentemente nel secolo scorso. Questo in particolare risulta essere il quarto nell'Italia Nord occidentale e l'unico riscontrato in questo secolo, a conferma della drastica riduzione della specie, già rara in passato e legata ad esemplari di querce di grandi dimensioni (cfr. Curletti, 1994).

Per contro, la presenza della specie affine, *Coroebus florentinus*, risulta assai più limitata che in altre realtà boschive, a dimostrazione di un buon stato di salute del querceto.

La specie risulta essere un ospite primario della quercia, di cui attacca i rami apicali dei soggetti più deboli, facendoli disseccare mediante incisione anulare. Ambrosi (1964), Solinas (1971) e Curletti (1983) hanno dimostrato come questa specie sia in grado, in particolari condizioni ambientali, di modificare l'aspetto di un querceto e come i suoi attacchi siano legati a condizioni di siccità o di particolare sofferenza delle piante, causata da altri svariati fattori (vecchiaia, piogge acide, suoli poco profondi).

Importante è anche la presenza di *Agrilus biguttatus*, specie diffusa in tutta Italia, ma mai comune. La colonia presente nel Parco risulta essere la più rilevante a me conosciuta per l'Italia settentrionale.

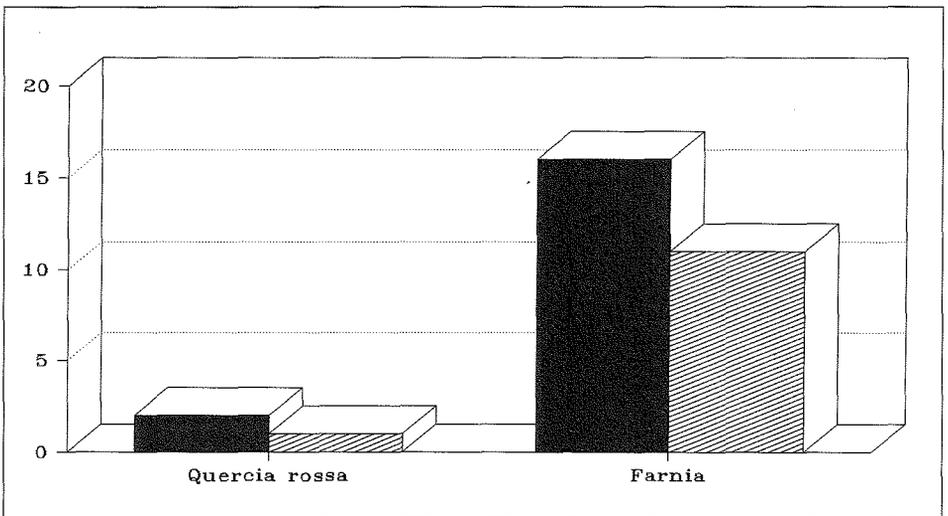


Fig. 6 - Confronto tra il numero delle specie, divise per famiglia, rinvenute rispettivamente su Farnia e Quercia rossa nel Parco della Mandria.

Discorso particolare merita la Quercia rossa, specie americana introdotta, che occupa attualmente una buona percentuale della foresta del Parco. Al contrario delle altre specie autoctone, questa risulta assai poco appetita e vi sono state trovate solo 3 specie (*Neoclytus acuminatus*, *Clytus arietis*, *Agrilus angustulus*) delle 27 specie rinvenute sulle querce autoctone (figg. 6 e 7). Se si considera ulteriormente che le suddette specie risultano poco specializzate e estremamente polifaghe, appare evidente come tale essenza appaia estranea all'ecosistema.

Genere *Tilia*

Pur essendo estremamente rara, questa essenza ospita una interessantissima specie, *Stenostola ferrea*, che risulta essere di prima segnalazione per la pianura piemontese. Mancano tuttavia altri taxa con esigenze eco-etologiche più complesse, come *Poecilnota rutilans*, che dovrebbe caratterizzare il bosco planiziale, e che risulta presente nell'adiacente Riserva Naturale di Madonna della Neve (Montelera).

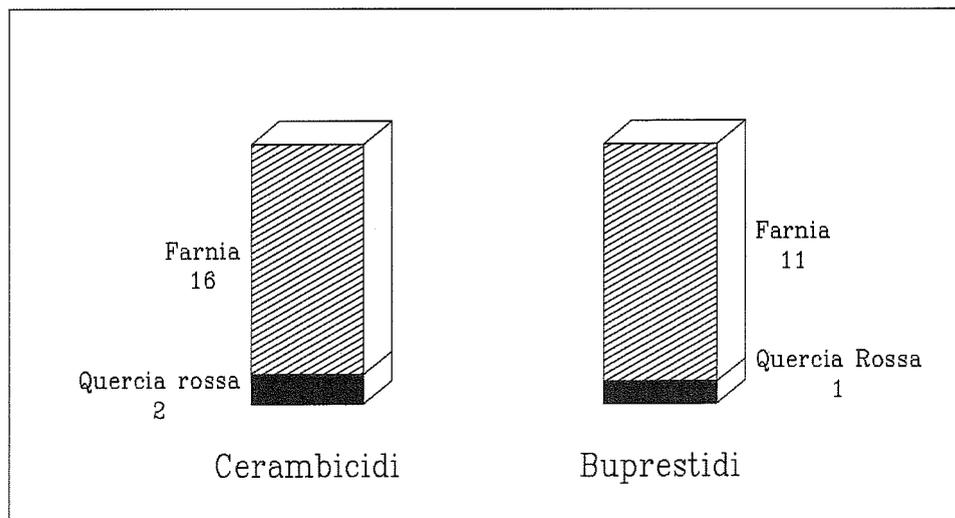


Fig. 7 - Confronto percentuale tra il numero di specie ottenute per allevamento da Farnia e da Quercia rossa del Parco della Mandria.

In entrambi i grafici risulta evidente come la Farnia sia più appetita e come viceversa la Quercia rossa venga quasi ignorata dagli xilofagi.

Generi *Populus* e *Salix*

Ben rappresentata è la fauna legata a queste essenze. In particolare è estremamente importante la stazione di *Leptura arcuata*, che contribuisce a togliere ogni dubbio sulla presenza della specie in Italia (fig. 8), già messa in dubbio da Hellrigl (1967) e da Sama (1981), confermando le citazioni di Sturani (1981) che la segnalava per primo di Pralormo e del Colle di Cadibona (cfr. Sama, 1988).

Genere *Prunus*

Il Ciliegio comune, *Prunus avium*, ospita una numerosa colonia di *Saperda scalaris*, specie non comune nel Piemonte.

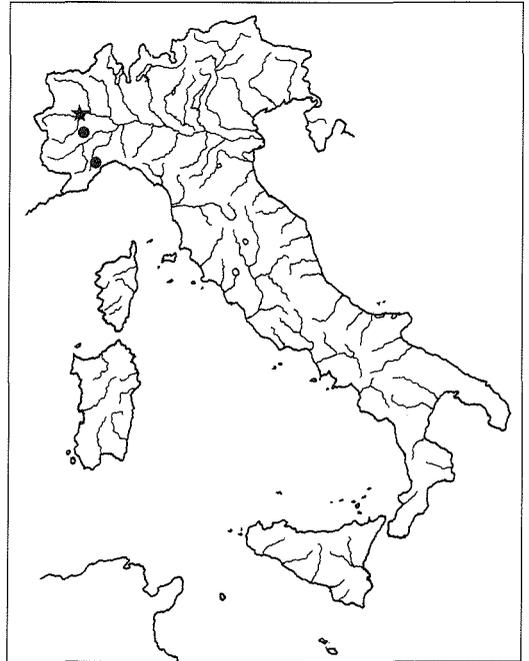


Fig. 8 - Segnalazioni di *Leptura arcuata* in Italia. La stella evidenzia il recente rinvenimento nel Parco della Mandria.

RINGRAZIAMENTI

Mi è doveroso ringraziare i collaboratori citati nel testo. Un grazie particolare al dr. Giovanni Boano per i consigli forniti nella stesura del lavoro e al sig. Riccardo Mourglia per l'ausilio nelle determinazioni dei Coleotteri Cerambicidi.

BIBLIOGRAFIA

- AMBROSI M., 1964 - Una eccezionale infestazione di *Coroebus fasciatus* Vill. sul Leccio. Rinasce. Agricola, Trieste, 224:3-7.
- BAUDI DI SELVE F., 1889 - Catalogo dei Coleotteri del Piemonte. Ann. R. Acc. Agric., Torino, 32: 115-118.
- CURLETTI G., 1983 - Relazione sulla ricerca concernente i Col. Buprestidi del Parco della Rocca di Cavour, I.P.L.A., Torino.
- CURLETTI G., 1992 - Considerazioni su una famiglia di xilofagi del Bosco del Merlino. WWF Valli Po e Varaita & Pro Natura Carmagnola: 44-51.
- CURLETTI G., 1994 - I Buprestidi d'Italia, Catalogo tassonomico, sinonimico, biologico, geonemico. Monogr. Natura Bresc. n.19, 318 pp.
- DELLA BEFFA G., 1909 - Note Coleotterologiche. Riv. Col. Ital., Camerino, VII: 8-11.
- DELLA BEFFA G., 1911 - I Coleotteri dell'Agro torinese ed i loro rapporti colla vegetazione e l'agricoltura. Ann. R. Acc. Agric., Torino, 54: 1-282.
- GHILIANI V., 1886 - Elenco delle specie di Coleotteri trovate in Piemonte. Ann. Acc. Agric., Torino, 29: 195-381.
- HELLRIGL K., 1967 - Die Cerambyciden-Fauna von Sud-Tyrol. Koleopterol. Rundsch., 51:32-34.
- SAMA G., 1981 - Materiali per una fauna dei Cerambycidae d'Italia. Ann. Mus. Civ. St. Nat., Genova, 83: 473-522.
- SAMA G., 1988 - Coleoptera Cerambycidae, Catalogo topografico e sinonimico. Fauna d'Italia XXV, ed. Calderini, Bologna, 216 pp.
- SOLINAS M., 1971 - Considerazioni ecologiche sul preoccupante sviluppo di *Coroebus florentinus* (Herbst) nelle leccete del Gargano. Ist. Entom. Agr. Univ., Bari, VII: 115-121.
- STURANI C., 1981 - Notizie biologiche e corologiche su alcuni Coleotteri Cerambicidi d'Italia, specialmente delle regioni settentrionali, insulari e limitrofe. Riv. Piem. St. Nat., Carmagnola, 2: 17-54.